



Gennaio 2017

VIVERE LE DOMANDE

Abbiamo terminato un anno e ci apprestiamo a viverne un altro. Questo tempo che il mondo, l'Italia e le nostre famiglie stanno vivendo è carico di interrogativi, paure e incognite. Sta a noi riaccendere la speranza che il tempo di Natale semina in un'anima fedele. Oggi vogliamo proprio mettere le domande a tema del nostro incontro e della nostra preghiera, domande legate al mondo giovanile e al rapporto con gli adulti. Saremo guidati da una riflessione del prof. Alessandro D'Avenia, credo si colleghi bene con quella ricerca che nell'Epifania hanno compiuto i Santi Magi, con quelle domande che attendevano una risposta, che è arrivata seguendo la Stella. Lo scorso mese ci ha visitati don Simon, amico salesiano della Siria, teniamo viva la nostra preghiera per quel popolo così provato e affidiamolo in questo mese della Pace all'intercessione potente di Maria.

don Alessandro

Iniziamo con il Segno di croce

Preghiera di Papa Francesco per la Pace (letta da chi conduce l'incontro... chiudiamo gli occhi)

Signore Dio di pace, ascolta la nostra supplica! Abbiamo provato tante volte e per tanti anni a risolvere i nostri conflitti con le nostre forze e anche con le nostre armi; tanti momenti di ostilità e di oscurità; tanto sangue versato; tante vite spezzate; tante speranze seppellite... Ma i nostri sforzi sono stati vani. Ora, Signore, aiutaci Tu! Donaci Tu la pace, insegnaci Tu la pace, guidaci Tu verso la pace. Apri i nostri occhi e i nostri cuori e donaci il coraggio di dire: "mai più la guerra!"; "con la guerra tutto è distrutto!". Infondi in noi il coraggio di compiere gesti concreti per costruire la pace. Signore, Dio di Abramo e dei Profeti, Dio Amore che ci hai creati e ci chiami a vivere da fratelli, donaci la forza per essere ogni giorno artigiani della pace; donaci la capacità di guardare con benevolenza tutti i fratelli che incontriamo sul nostro cammino. Rendici disponibili ad ascoltare il grido dei nostri cittadini che ci chiedono di trasformare le nostre armi in strumenti di pace, le nostre paure in fiducia e le nostre tensioni in perdono. Tieni accesa in noi la fiamma della speranza per compiere con paziente perseveranza scelte di dialogo e di riconciliazione, perché vinca finalmente la pace. E che dal cuore di ogni uomo siano bandite queste parole: divisione, odio, guerra! Signore, disarmala lingua e le mani, rinnova i cuori e le menti, perché la parola che ci fa incontrare sia sempre "fratello", e lo stile della nostra vita diventi pace! Amen.

Lasciamo almeno un minuto di silenzio

INNO Testimoni dell'amore

***Testimoni dell'amore, testimoni del Signore /siamo il popolo di Dio e annunciamo il regno suo
annunciamo la sua pace, la speranza della croce / che lo Spirito di Dio dona a questa umanità.***

Il tuo Spirito Signore in ogni tempo / ci fa segno del tuo amore per il mondo.

Tra la gente noi viviamo la tua missione / nella fede che si fa condivisione.

La parola della vita noi proclamiamo / e la storia del tuo amore raccontiamo.

Tra la gente noi viviamo una certezza / che tu offri ad ogni uomo giorni di grazia.

Tu pastore sei con noi guidi il cammino / ci raduni come chiesa per il regno.

Tra la gente noi viviamo nuova speranza / e la gioia che ci dà la tua presenza.

Insieme preghiamo, possiamo anche alternarci...

Asciuga, Bambino Gesù, le lacrime di chi piange! Spingi gli uomini a deporre le armi e a stringersi in un abbraccio di pace! Invita i popoli, misericordioso Gesù, ad abbattere i muri creati dalla miseria e dalla disoccupazione, dall'ignoranza e dall'indifferenza, dalla discriminazione e dall'intolleranza.

Sei Tu, Divino Bambino di Betlemme, che ci salvi, liberandoci dal peccato.

Sei Tu il vero ed unico Salvatore, che l'umanità spesso cerca a tentoni.

Dio della pace, dono di pace per l'intera umanità, vieni a vivere nel cuore di ogni uomo e di ogni famiglia.

Sii Tu la nostra pace e la nostra gioia. Amen.

Lettore 1 (dopo la lettura lasciate un minuto di silenzio)

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele». Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo». Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

Mt 2,1-12

Lettore 2 (dopo la lettura lasciate un minuto di silenzio)

In quest'epoca si parla tanto di adolescenti, ma si parla troppo poco con gli adolescenti. Parlare con gli adolescenti non è articolare un elenco di "devi" o "dovresti". Non guadagna la fiducia dei ragazzi chi la cerca scimmiettando la loro adolescenza, ma chi partecipa della loro vita, scegliendo volta per volta la giusta distanza... Questa generazione di adolescenti è più rapida delle precedenti, entra in contatto con molto più mondo in meno tempo, conosce più cose della mia, ma ha anche un punto debole: ha meno criteri di decodifica dei messaggi, non sa da dove si prenda il mondo, indossa la realtà spesso al contrario, come una maglietta in cui non si distingue il davanti dal dietro, l'esterno con l'interno. Trova la soluzione a furia di provare e riprovare, se non si scoraggia prima. Abbiamo dato loro tutto per godere la vita, ma non abbiamo dato loro una ragione per viverla. Abbiamo scambiato la felicità con il benessere, i sogni con i consumi. Il risultato è una generazione spesso perduta in un deserto di noia... Una volta un collega mi ha criticato dicendomi: "a scuola bisogna seminare dubbi, non certezze". Non credo che a scuola l'alternativa sia tra dubbi e certezze, ma tra libertà e schiavitù. Non si tratta di seminare certezze, bensì di incoraggiare l'uso della libertà in direzione di ciò che è vero, bello e buono.

Lettore 3 (dopo la lettura lasciate un minuto di silenzio)

Ricevo centinaia di domande "impossibili" dai ragazzi, perché quelle domande sono anche mie e anche io sono in viaggio verso le risposte, che arriveranno solo a patto di tenere vive le domande: la vita non è mai amara di risposte quando si rimane aperti a lei con domande precise. "Perché deve accadere tutto questo?" mi ha chiesto una ragazza con la madre malata di tumore. "Come si fa a scoprire un sogno per la vita?" un ragazzo roso dalla noia. "Come faccio a tornare a innamorarmi?" mi ha chiesto una ragazza con il tormento di una violenza subita. "Come impegnare le proprie risorse migliori in un mondo in cui prevale il più furbo e spregiudicato?" un ragazzo deluso. "Come sopportare il fatto di non essere bella?" una ragazza con poca stima di sé. "L'amore per sempre è solo un'illusione o è possibile?" una ragazza con i genitori che si odiano. "Perché dovrei smettere di tagliarmi se è l'unico modo per evitare il dolore ancora più profondo che mi accompagna?" mi ha chiesto una ragazza autolesionista. "Come si fa ad appassionarsi se gli adulti sono i primi a non crederci?" questa una delle domande più frequenti: cercano testimoni della bellezza, non insegnanti senza fede nella bellezza. "Come fa a credere in Dio?" Me lo chiedono in moltissimi, senza vergogna... I genitori spesso sono spiazzati perché, come capita a me, nemmeno loro hanno la risposta... Il segreto è che i ragazzi sappiano di non doverne portare il peso da soli e si cominci insieme il viaggio che condurrà alle risposte.

tratto da Alessandro D'Avenia, L'arte di essere fragili

Se può esserti utile vedere il video e ascoltare la canzone "Combattente" di Fiorella Mannoia <https://www.youtube.com/watch?v=2eX0nTuFwRI>

Domande di riflessione (lasciare almeno 10 minuti di silenzio) e condivisione: Vivere le domande: cosa significa veramente per noi oggi? I Magi posero le loro domande alle persone sbagliate, ma continuarono a seguire quella "stella" che li portò ad un incontro gioioso. Siamo troppo presi a inseguire con affanno i ritmi che il mondo ci impone oppure riusciamo a guardare ciò che abbiamo dinanzi con rinnovata curiosità? Viviamo ricercando il Senso? Siamo apatici oppure c'è una "stella" che guida il cammino della nostra vita? Trovo nel rapporto con Gesù le risposte alle mie domande? Se cerco risposte sono aperto anche al confronto: riesco veramente a rapportarmi con gli altri, soprattutto i più giovani? Ad ascoltarli veramente, a capire quali siano i loro bisogni inespresi e ad incoraggiare l'uso della loro libertà in direzione di ciò che è vero, bello e buono? Quali difficoltà incontro? Se l'ho ascoltata, c'è qualche espressione della canzone proposta che mi ha colpito? Cosa può essere utile per la nostra riflessione?

Decina del rosario: Padre nostro insieme.

Prima di ogni Ave Maria liberamente si può proporre un'intenzione libera. Gloria al Padre

Concludiamo con la preghiera alla Madonna di Fatima / Segno di croce che conclude la preghiera